

Il Ministero delle Politiche Agricole ha annunciato che, nella prossima riunione del Comitato Fitosanitario Nazionale, saranno esaminati gli ultimi aggiornamenti e verrà istituito uno specifico Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per coordinare le attività di ricerca, definire le linee guida per la gestione della moria del kiwi sulla base dei risultati emersi dalle attività di indagine tenutosi sui territori colpiti e verificare le condizioni per individuare eventuali interventi mirati sul settore.

La sindrome della moria del kiwi è un fenomeno già manifestatosi a partire dal 2012 nell'area del basso Veronese e in altre aree del Nord; più recentemente, ha interessato anche altre zone di coltivazione nazionale, in particolare la provincia di Latina nel Lazio. Si tratta di una manifestazione molto complessa e di difficile interpretazione, date le numerose casistiche osservate.

Le piante di kiwi che ne rimangono colpite manifestano, infatti, avvizzimenti della parte aerea della pianta e una riduzione della pezzatura dei frutti; risulta in particolar modo compromesso l'apparato radicale, con marcescenza diffusa delle radici di minore diametro.

In Italia vengono prodotti oltre 5 milioni di quintali di kiwi con, secondo dati ISTAT 2020, oltre 25mila ettari dedicati. Di questi, 9.500 nel solo Lazio, a cui segue l'Emilia-Romagna con 4.290, il Piemonte con 3.800 e il Veneto con più di 3.000 ettari.